

# Cormòns, piano per recuperare la vecchia sede dell'Università

La giunta confida che la struttura possa essere riconvertita in area di ricerca o centro per gli studi. Nella mappa degli edifici pubblici in disuso figura anche l'ex caserma Colombini, ma non ci sono fondi

## ► CORMÒNS

La mappa degli edifici pubblici in disuso, a Cormòns è piuttosto corposa. L'amministrazione comunale "vanta" infatti due caserme dimesse per un totale di oltre 90 mila metri quadrati di superficie e la struttura dell'Università di via San Giovanni. Sono di proprietà del demanio militare invece le quattro palazzine di via Bancaria, per la maggior parte inagibili, fatta eccezione per due appartamenti, ancora occupati da famiglie di militari. È stata, invece, recuperata dall'attuale giunta la struttura scolastica di Brazzano.

### Università

Spicca fra tutti gli edifici per le migliori condizioni di conservazione, visto che è stata chiusa poco tempo fa, l'ex sede del corso di laurea in viticoltura ed enologia. Cosa fare per evitarle la sorte di cattedrale nel deserto, dopo tutti i soldi pubblici spesi per la sua realizzazione? La giunta Patat non demorde e confida che la struttura possa essere recuperata come area di ricerca o sede universitaria. L'ipotesi è stata valutata anche in un recente incontro fra l'amministrazione e la Camera di commercio di Gorizia. «L'ex Università non deve essere abbandonata a se stessa – sottolinea il sindaco, Luciano Patat – e questo è un tema che la prossima amministrazione sarà chiamata ad affrontare. Intendiamo



La caserma Amadio: entro la fine dell'anno si arriverà alla gara d'appalto per la demolizione degli edifici interni

mettere nuovamente insieme, attorno a un tavolo, tutti gli enti che hanno a suo tempo siglato il protocollo d'intesa per la creazione di tale struttura. È chiaro che servirà l'aiuto economico di enti sovraordinati rispetto al Comune. Penso alla Regione, alla Provincia di Gorizia. Vedremo anche di contattare il Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario. La struttura era nata come casa di riposo e poi è stata convertita a sede universitaria. Sono questi i due ambiti sui quali lavorare per trovare una soluzione e utilizzare nuovamente l'edificio. Altrimenti, con

il passare degli anni, subirà anch'essa l'inevitabile degrado e lieviteranno i costi per la sistemazione».

### Caserme

Se per la Amadio si arriverà, entro la fine dell'anno, alla gara d'appalto per la demolizione degli edifici interni e per il primo lotto di riqualificazione dell'area, per la caserma Colombini di Brazzano siamo ancora in alto mare. Del resto non ci sono fondi – la ristrutturazione comporta costi esorbitanti, soltanto per la demolizione degli

stabili pericolanti della Amadio si spenderanno 880 mila euro – per poter mettere mano anche a questa struttura. La seconda area militare è vasta la metà della Amadio. Al suo interno le palazzine comando, camerate, mensa, il deposito munizioni e i magazzini versano, però, in stato di degrado, come gli stabili della caserma nel centro cittadino. La Soprintendenza ha vincolato le palazzine comando e camerate della Amadio, che stanno cadendo a pezzi: serviranno milioni di euro per la loro ristrutturazione. (i.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA